

Brescia, istruzione

Mense scolastiche: piace il menù offerto dalla Loggia Polemica tariffe

PACELLA ■ All'interno



Soddisfazione alle Elementari

Mense, piace il cibo proposto ai piccoli «Tariffe care? Appropriate alla qualità» *Dati sulla soddisfazione dei pasti nelle Elementari della Loggia*

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

«**TARIFFE** della mensa troppo alte? Bisogna guardare il rapporto con la qualità». Il Comune ha trovato indigesto il rapporto di Save the Children sulle mense scolastiche, che inserisce Brescia tra i capoluoghi più cari e con criteri restrittivi per l'accesso alle esenzioni. L'assessore della partita Felice Scalvini ha già pronta una lettera di precisazioni. «E' riduttivo approcciarsi all'alimentazione solo guardando a parametri economici». Le tariffe (il massimo è di 115 euro al mese per i residenti, 138 per i non residenti per 5 rientri) coprono il 60% dei circa 7 milioni di euro che il Comune spende per il servizio. Chi è in difficoltà economiche è esente dal pagamento o rientra a carico dei servizi sociali. Vengono esclusi dal servizio i morosi colpevoli, cioè chi potrebbe pagare ma non lo fa. Quanto alle specifiche esigenze, sui 5825 utenti iscritti al servizio, sono un centinaio le diete speciali, richieste per motivi di salute,

religiosi o etici: c'è anche chi vuole menu vegetariani o vegani, ma in questo caso serve l'assenso del medico pediatra. L'ultimo sondaggio di customer satisfaction sembra premiare la Loggia. Tra i bambini, l'81,7% ha risposto sì alla domanda «Ti piace mangiare in mensa». «Una percentuale molto alta», commenta Mauro Corno di Conal, che ha condotto il sondaggio.

QUALCHE CRITICITÀ resta sugli ambienti, accoglienti per il 54,5%: il difetto maggiore è la rumorosità. Tra i genitori-assaggiatori l'85% apprezza la dieta varia, oltre il 90% la pulizia dei locali, il 79% la qualità dei pranzi (nessuno la considera insufficiente). C'è meno soddisfazione sui costi: solo il 52,6% ritiene la tariffa buona o ottima, per il 33,8% è sufficiente, per il 13,5% insufficiente. «Non ci adagiamo sugli allori – conclude Scalvini – lavoreremo per migliorare». L'occasione si

presenterà a breve, visto che l'appalto è in scadenza. E' esclusa, però, l'introduzione della «schiscetta» da casa, non autorizzata da Asl. Restano confermate invece le buone abitudini anti-spreco. Un modello è quello della elementare Torricella. «Durante la ricreazione – spiega la dirigente dell'Ovest 1 Maria Grazia Ghio – viene distribuita la frutta non consumata nel pranzo del giorno prima». Dal 2003, poi la Cooperativa Cauto recupera i cibi non consumati e li destina a persone in difficoltà. «Lo scorso anno – spiega Luigi Moraschi di Cauto – abbiamo raccolto 12mila chili di cibo tra 25 scuole. In questi anni c'è stata comunque una riduzione sensibile degli sprechi».



Peso: 1-5%,6-53%

ALLA «TORRICELLA»
Durante la ricreazione
ridistribuita la frutta non
consumata il giorno prima

7

I milioni di euro spesi
dal Comune
per fornire il servizio
nelle scuole

115

Tariffa massima al mese
per chi è residente
Sale a 138 euro
per chi è di fuori città

**CONTROLLO**

In basso, **Maria Grazia Ghio**, dirigente del comprensivo Ovest I
(Fotolive)



Peso: 1-5%,6-53%